



Procura della Repubblica di Matera  
Sezione di Polizia Giudiziaria  
- Aliquota Carabinieri -

♦ 0835/330344 - 343296 - FAX 343294 ♦

Nr. 88/1 prot. 2008.

Matera, 18 luglio 2008-

OGGETTO:- Trasmissione Denuncia - querela .-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

MATERA



Per le opportune valutazioni e le determinazioni di competenza, in allegato si trasmette la denuncia querela presentata in questi uffici in data odierna, in forma scritta, dall'Avv. Emilio Nicola BUCCICO. .

PROCURA REPUBBLICA - MATERA	
presso TRIBUNALE	
pervenute il	
18 LUG. 2008	
N. _____	protocollo
Il Funzionario	

IL RESPONSABILE  
(Mar. A.s. U.P.S. Michele Tragni)



Procura della Repubblica di Matera  
Sezione di Polizia Giudiziaria  
- Aliquota Carabinieri -

♦ 0835/330344 - 343296 - FAX 343294 ♦

OGGETTO:- Verbale di **ratifica** di querela presentata IN FORMA SCRITTA da:--//

**BUCCICO Emilio Nicola** nato a Matera il 28.12.1940, residente in Matera alla via IV Novembre n.25; -----//

Il 18 luglio 2008, in Matera, negli uffici della locale Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri, alle ore 10:30.-----//

I sottoscritti M. A. s. U.P.S. TRAGNI Michele e ROTONDO Nicola., appartenenti alla suddetta Sezione di P.G., danno atto che è qui presente la persona in oggetto generalizzata, presentatasi spontaneamente e nota ai verbalizzanti per conoscenza diretta, la quale consegna e deposita un atto di querela composto da nr. 13 fogli con annessi nr. 6(sei) allegati consistenti in quattro copie originali del settimanale "IL RESTO", una locandina e copia del foglio n.24 di un provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica di Matera riguardante la perquisizione ad alcuni giornalisti. La parte reitera la volontà a procedere nei confronti dei soggetti evidenziati nell'atto che si ratifica e delle altre anonime che saranno eventualmente identificate, chiedendone la punizione .-//

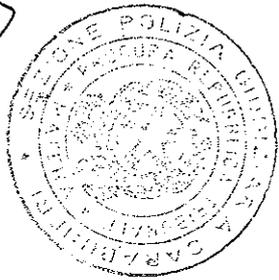
F.L.C.S.-----//

IL QUERELANTE

*[Handwritten signature of Emilio Nicola Buccico]*

IL VERBALIZZANTE

*[Handwritten signature of Michele Tragni]*  
Michele Tragni



**PROCURA DELLA REPUBBLICA****TRIBUNALE DI****MATERA**

Io sottoscritto Emilio Nicola Buccico, avvocato, nato a Matera il 28.12.1940 e residente in Matera alla via IV Novembre n. 25, ove pure elettivamente domicilio, ai fini del presente atto, facendo espresso seguito e riferimento alle querele sporte il 4 gennaio 2007 oltre che all'ultima presentata in data 16.5.2008 innanzi al Nucleo di P.G. dei CC

e s p o n g o:

Ritengo di non poter e dover conceder pause di disattenzione, come talvolta mi è capitato, ai riferimenti –anche a quelli apparentemente innocui– contenuti nel settimanale IL RESTO: la loro continuità (ed il mio coinvolgimento quale obbligata conseguenza) hanno determinato in me, il radicato convincimento di trovarmi, oramai, in presenza non di critiche, legittime ancorché asperime, ma di un mirato tiro al bersaglio. E non posso quindi trascurare nulla senza sottoporlo alla attenzione, per le valutazioni opportune e necessarie, che l'A.G. riterrà di riservare.

Nel n. 10 del 17 maggio 2008 l'unico accenno è nella cronaca politica (pag. 6) in un articolo a firma Nino Grilli: siamo ovviamente nell'area della critica politica (ovviamente, mai favorevole!) anche se non mancano spunti o falsi ed inesistenti (.... imposizioni provenienti dallo scanno più alto del consesso cittadino....) o ambigui ed insinuanti ("Da parte di qualche componente della minoranza che si sente "affezionato" all'attuale maggioranza ed al suo maggiore rappresentante. Pronto a sostituirsi al precedente

pseudoppositore ed a recitare, a sua volta, la parte di ..... salvatore della città. A fare in modo cioè che ..... la barca continui ad andare!").

Nel n. 11 del 24 maggio 2008, a pag. 3, Filippo de Lubac (quasi certamente uno pseudonimo di Nicola Piccenna) parlando della indagine della Procura sull' "omicidio Luca e Marirosa" trova l'occasione di tirarmi in ballo scrivendo testualmente: ".....il nostro direttore ed il nostro capo redattore continueranno ad essere indagati per violenza privata, rei di aver indirizzato all'ex sen. Emilio Nicola Buccico questa frase "e allora una lancia, un cavallo e via per un duello medioevale" ("invitava Buccico allo scontro fisico con l'uso delle armi" è l'assurda sintesi dell'improponibile lettura che fornisce -per iscritto- il PM D.ssa Annunziata Cazzetta), una fra tutte è la domanda che si antepone a tutto: "Cosa aspettano gli organismi competenti ad intervenire"?").

A pag. 4 Claudio Galante (probabilmente un altro pseudonimo), parlando del dott. Chieco scrive, a proposito della vicenda Marinagri, che sconosco completamente ed alla quale sono completamente estraneo: "..... si legge sulla sua agenda personale "telefonare a Maritati (sen. Alberto Maritati, all'epoca sottosegretario alla Giustizia), "telefonare a Buccico" (avv. Emilio Nicola Buccico, all'epoca Senatore della Repubblica e membro della Commissione antimafia, coindagato con Chieco nel medesimo procedimento penale) avrà un qualche rilievo o vogliamo nasconderci dietro la foglia di fico della "sentenza passata in giudicato"?).

Non so se il dott. Chieco mi abbia telefonato, ma perché attribuire, ambigualmente, "un qualche rilievo"?

Sempre a pag. 4, e sempre Claudio Galante, ricostruisce la vicenda

processuale Scardaccione e parlando della difesa –al di là della esattezza dei rilievi, che il tempo trascorso e il ricordo non consentono di ricostruire, senza base documentale, adeguatamente- trova l'occasione per citare in grassetto soltanto me e nessun altro. Debbo criminalizzare tutta la mia clientela? Il riferimento, pur nella epigraficità, è significativo.

A pag. 5 Stefania Corsini si interessa della mia attività di Sindaco in relazione al Parco della Murgia: "Ancor meno si comprende perché l'attuale sindaco di Matera, Avv. Nicola Buccico, non si adoperi per la nomina dell'intero consiglio e proceda alla designazione del rappresentante del suo Municipio in seno all'importante organismo di governo. Tutti avrebbero interesse a chiarire la situazione, persino gli stessi consiglieri in carica ed il presidente Cifarelli. Infatti, qualora si acclarasse che le nomine effettuate in dispregio della Legge Regionale istitutiva del Parco non sono regolari, i consiglieri eletti risponderebbero personalmente dei compensi introitati e delle attività di amministrazione assunte nel frattempo. Un bel guazzabuglio, da cui si può uscire in un attimo: [www.virgilio.it](http://www.virgilio.it), controllo la posta elettronica. Per il geom. Cifarelli, gli altri consiglieri eletti, il Presidente della giunta regionale Vito De Filippo ed il sindaco Buccico non sarà così semplice".

E siamo, in verità, a ricostruzioni in parte francamente non comprensibili, ancorché riconducibili alla critica politica.

A pag. 6 la solita cronaca politica cittadina in un articolo di Nino Grilli con riferimenti, espliciti anche se non nominativi, alla mia persona come ad esempio: "Dall'altra la convinzione di essere vincenti solo grazie all'autorevolezza del personaggio, ossia l'esclusiva partecipazione del

candidato". "Che è affidata comunque ad un processo volutamente lento, causa di scarse capacità di reazione o di una sorta di timore reverenziale, forse dovuto (da qualcuno?) a qualche particolare riconoscenza nei riguardi dell'attuale governatore cittadino".

Come si può notare si tratta di frasi, anche qui, ambigue ed insinuanti come "la particolare riconoscenza" che apre offensivamente –e senza alcuna specificazione- scenari di sospetto.

Nel n. 12 del 31 maggio 2008, prendendo lo spunto dall'avviso fatto notificare dal dott. De Magistris al Sost. Proc. Gen. Bonomi, Claudio Galante preannuncia un "Caldo Giugno" e nel titolo e nella parte finale dell'articolo (pagg. 1 e 2): "Intanto, restiamo in attesa di vedere che cosa succederà nel mese di giugno che si preannuncia piuttosto caldo".

Si tratta di una notizia –avvertimento: anche nel passato sono state preannunciate iniziative giudiziarie.

A pag. 4 Franco Venerabile (altro evidente pseudonimo), in relazione al processo cosiddetto della BPMAT, cita soltanto me come avvocato: "Fra gli avvocati che si sono opposti alle tesi sostenute dai difensori del signor Zito, si nota la presenza dell'ex senatore Emilio Nicola Buccico, autore di un veemente intervento e protagonista di un vivace battibecco dovuto alla sua solita verve oratoria: Insomma, per la prossima udienza del processo ai 35 coinvolti nei presunti reati della BpMat che è stata fissata per il 20 giugno 2008, ne vedremo delle belle".

Tra l'altro (l'udienza camerale non è pubblica) mi viene attribuito, secondo il senso logico narrativo dell'articolo un vivace battibecco collegato

alla posizione di Zito Michele Francesco, laddove il battibecco (se così può essere definita la esposizione di contrapposte tesi) riguardava esclusivamente la posizione della parte offesa ammessa alla costituzione di parte civile Del Prete. L'accostamento è quindi falso, malizioso ed offensivo, oltre che contrario alla verità storica. I testi, sul punto, sono numerosi a principiare dal mio contraddittore avv. Iacobellis e dal legale di Zito, avv. Sisto, entrambi del Foro di Bari.

A pag. 6 l'abituale articolo di critica sul Comune da parte di Nino Grilli e a firma di Nino Magro, a proposito di un articolo "Un fabbricato sul terreno giuridicamente insussistente", riferimenti falsi ed inesatti alla mia Amministrazione, estranea alla concessione criticata e che ha pure ascoltato ed ascolta le attuali ragioni dei cittadini: "Evidentemente perché il Comune di Matera e la sua "giunta di qualità" forse non sono stati attenti al procedimento ed alle documentate rimostranze dei cittadini. Niente paura, tali e tante procure sono state interessate che qualcuno risponderà e qualcun altro dovrà compiere in pochi giorni un percorso amministrativo che ha trascurato per mesi. Scommettiamo?".

Si tratta di un articolo e di frasi dalla intrinseca valenza offensiva e minatoria.

Nel n. 13 del 7 giugno 2008 in pagine di inaudito attacco a vari magistrati vengo, direttamente e indirettamente, anche con riferimenti allusivi, citato a sproposito e ad ogni piè sospinto: il mio nome in locandina (molte volte infatti sulle locandine esposte è apparso il mio nome) accresce di significatività gli attacchi rivolti contro di me. Insomma un giornalismo

“personalizzato” che, ora più che mai, pone un interrogativo legittimo: perché?

Si ponga mente al fatto che su di me sono state rovesciate immense (e ridicole) quantità di gossip costruite su fatti inesistenti: attendo ancora di conoscere i confini dei miei possedimenti in Romania o il nome della loggia americana alla quale apparterei (qui siamo nel ridicolo!!!): eppure la stampa ne ha parlato e se ne sarebbero interessati Carlo Vulpio, Nicola Piccenna e Franco Zito! (cfr fol. 61 del decreto di perquisizione emesso dalla dott.ssa Cazzetta in data 21.7.2007).

Si principia da pag. 2: nell’articolo “Le denunce del dr. Gaetano Bonomi” a firma Filippo de Lubac, l’articolista –attraverso la tecnica della ossessiva ripetitività ha modo di introdurmi nell’elenco degli indagati da De Magistris: “.....all’Avv. Nicola Emilio Buccico, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura, Senatore di Alleanza Nazionale e attuale Sindaco di Matera (indagato nell’ambito del procedimento penale n. 3750/07/21 c.d. Toghe Lucane)”.

Praticamente gli indagati (io, per esempio, risulato attinto da un invito a comparire notificato il 27.2.2007 e rimasto privo di qualsiasi seguito) con le vere (!?!) o supposte imputazioni, oramai, appartengono alla Procurina di Piccenna, che sa o mostra di sapere e, almeno per quel che mi riguarda, contrabbanda settimanalmente offese per indagini giornalistiche e sostanzialmente mi criminalizza riempiendo il giornale con il mio nome.

Sempre in seconda pagina nell’articolo “La Procura di Matera indaga su De Magistris”, senza firma e quindi direttamente riconducibile alla responsabilità del Direttore, e già di per sé deviante nel titolo, l’articolista

parlando in terza persona di Nicola Piccenna, qualificato "denunciante e giornalista" scrive: "..... oggetto delle reiterate denunce-querelle presentate alla Procura di Matera a partire dal 18 settembre 2006 dall'Avv. Senatore Nicola Emilio Buccico (altro soggetto indagato nell'ambito del procedimento c.d. Toghe Lucane) vedono come presunte persone offese, accanto al predetto Avv. Buccico, altresì Magistrati in servizio presso gli Uffici Giudiziari di Matera e di Potenza (tra cui il sostituto procuratore della D.D.A. di Potenza dr. Felicia Angelica Genovese; il Presidente del Tribunale di Matera dr. Iside Granese; il Giudice del Tribunale di Matera dr. Rosa Bia, ecc.; il Procuratore della Repubblica di Matera dr. Giuseppe Chieco). Costoro, infatti, vengono indicati negli articoli come concorrenti nelle asserite illecite condotte poste in essere dall'avv. Buccico, in qualità di componente del Consiglio Superiore della Magistratura, per favorire i predetti nelle procedure disciplinari e/o paradisciplinari a loro carico, ovvero nelle designazioni ad uffici giudiziari direttivi; ovvero, in altri casi, quali autori delle asserite illecite condotte poste in essere nell'esercizio delle funzioni giudiziarie allo scopo di favorire indagati assistiti dall'Avvocato Buccico, in cambio di interventi o appoggi ad essi favorevoli in seno al CSM. Né è ipotizzabile che la mancata presentazione della querela da parte dei Magistrati "diffamati" possa in concreto consentire di derogare al dettato dell'art. 11 c.p.p., atteso che il giudice naturale, individuato ai sensi della citata norma, è competente a pronunciarsi anche sul difetto di una condizione di procedibilità".

Mi vengono arbitrariamente -con conseguente gravissimo danno- addebitate (sempre giornalisticamente! dal momento che, al di là dell'invito a

presentarsi ex art. 375 c.p.p., non conosco alcuna altra legittima fonte giudiziaria) condotte dirette a favorire numerosi magistrati nominativamente indicati (Genovese, Granese, Bia, Chieco) "nelle procedure disciplinari e/o paradisciplinari a loro carico" ovvero nelle altre sudescritte condotte: è tutto macroscopicamente e documentalmente falso.

Il falso viene qui elevato a sistema scientifico: eppure è facilissima una verifica per ogni singolo magistrato presso il CSM per rendersi conto della grossolana falsità di tali affermazioni!

A pagina tre praticamente occupo l'intero proscenio.

Nell'articolo "L'informativa del dr. Fucarino capo della Mobile" l'anonimo articolista così si esprime ".....è evidente che i fatti di cui Mario Altieri intende riferire al Pubblico Ministero Dr. De Magistris riguardano fatti oggetto del procedimento Toghe Lucane (quali quelli posti a fondamento del sequestro del villaggio Marinagri) e, in particolare, presunte illecite condotte riconducibili, tra gli altri, al Procuratore dr. Chieco e all'avv. Buccico". Comunque su tali circostanze -genericamente affasciate in presunte illecite condotte- può -e dovrà- riferire proprio il menzionato dott. Mario Altieri al quale, per verificare la serietà della diffamatoria notizia pubblicata, avrebbe dovuto rivolgersi l'anonimo articolista.

Nell'articolo ("Potendosi configurare un interesse personale per Cazzetta e Onorati") perché non ne fosse disperso il ricordo vengo citato insieme con il dott. Chieco, ma evidentemente la ripetizione del mio nome risponde ad un complessivo disegno strategico. Secondo il mio apprezzamento ogni riferimento in pratica costituisce una lacerazione della mia immagine.

Ed ancora nell'articolo, questo come tutti quelli nella terza pagina apparsi senza firma, "Dopo nove mesi senza alcun atto d'indagine, la d.ssa Cazzetta chiese le intercettazioni", il riferimento alla querela da me sporta nei confronti di Piccenna (e ovviamente vengo indicato nominativamente!). Nell'articolo "La diffamazione consiste nella pubblicazione di informazioni ampiamente note?" "così scrive l'anonimo di redazione "pertanto, gli atti di indagine fondanti i decreti di perquisizione e il provvedimento cautelare (tra cui le denunce del Piccenna, le informative e le annotazioni di P.G. del Capitano Zacheo) sono depositati e resi noti agli indagati e ai loro difensori (in particolare, al Procuratore dr. Chieco, capo dell'Ufficio inquirente di Matera che richiede le intercettazioni; all'avv. Buccico, all'Avv. Giancarlo Pittelli, legato allo stesso Buccico e difensore di fiducia degli indagati dr. Granese, dr. Genovese ed il marito di questa dr. Cannizzaro)". La notizia per quel che mi riguarda è falsa non essendo stato depositato alcun sequestro o provvedimento cautelare dei quali io sia —o possa, pure in ipotesi- stato portato a conoscenza: anche il riferimento tramite il participio passato "legato" all'avv. Pittelli, nella sua genericità è offensivo. Legato da che e per cosa? In verità il rapporto tra me e Pittelli è nato esclusivamente nell'esercizio della comune attività professionale.

Nell'articolo "Interpretazione delle conversazioni non aderente al loro reale contenuto" vengono riportati passi tratti da altra fonte e cioè dalla richiesta della dott.ssa Cazzetta.

Naturalmente si replica, sempre con scritti redazionali anonimi, in quarta pagina con i seguenti pezzi: a)-"Gli amici degli amici sono sempre amici". Qui vengono riportate frasi evidentemente pronunciate dal Piccenna e

per comodità si trascrive la parte che mi riguarda: "Il Procuratore dr. Chieco (indagato nel procedimento c.d. Toghe Lucane) "pensa di potersi prendere l'inchiesta per garantire i suoi amici", tra i quali il magistrato Autera e l'avv. Buccico" perché intimoriti dall'ultima ordinanza di Catanzaro da parte di De Magistris ed impedire al magistrato calabrese di condurre le indagini su questo caso". Vengono poi riportate le conversazioni del 20 giugno 2007 nelle quali il Piccenna commenta con il giornalista di Rai Tre Gian Loreto Carbone in ordine alla incompatibilità del Commissario della Polizia di Stato di Scanzano Jonico delegato dalla Procura di Matera ad indagare sulle indagini dei fidanzatini di Policoro in quanto candidatosi alle ultime amministrative nel partito di A.N. e con il fratello Leone, attuale consigliere comunale di Scanzano, intimi amici dell'avv. Giuseppe Labriola -quest'ultimo legato all'avv. Buccico". Le frasi riportate accrescono la diffamazione calunniosa sparsa già in passato e attraverso un coacervo artificioso si arriva dal dott. Chieco ai fidanzatini, alla polizia di Stato, ad AN, all'avv. Labriola e naturalmente a me, legato all'avv. Labriola!;

b)-"Cazzetta vuole sapere cosa ha detto Altieri a De Magistris: cosa c'entra con la diffamazione e mezzo stampa? Nulla!". Ritorna sulle rivelazioni dell'Altieri e ad accordi ai quali sono assolutamente estraneo. Non mi sono mai interessato di Blu Tv e non ho mai parlato con alcuno di tale televisione e mi vedo con dolo sciente calunniosamente catapultato in una diffamatoria ricostruzione che soltanto chi persegue fini demolitori può concepire. Perché non sentire e subito l'Altieri?

Nell'articolo "Quelle fattispecie di verità riferibili al dott. Chieco", a

firma Claudio Galante, questi così incredibilmente scrive ed il collegamento va subito al contenuto dell'articolo descritto sub b: "L'Altieri sarebbe stato invitato ad un incontro con il Procuratore dr. Chieco e l'avv. Buccico, finalizzato ad ottenere il dissequestro dell'emittente televisiva attraverso l'intervento del G.I.P. dr. Onorati, in cambio di una "mano" nelle competizioni elettorali a vantaggio del Buccico (cfr informativa della Squadra Mobile del 13 settembre 2007 conversazione del 12.09.2007 delle 9,14 progressivo 1180 sulla utenza in uso a Gianloredo Carbone"). Siamo alla scientifica costruzione della menzogna con ingredienti falsi oltre che inverosimili (l'appoggio - elettorale!!).

La forza devastante di tali accuse non ha confini e non si può utilizzare un giornale per perseguire fini che palesemente si individuano nella volontà di distruggere moralmente una persona. Peraltro tale intento traspare dalle conversazioni captate nel decreto richiamato dalla dott.ssa Cazzetta (cfr. pag. 24); dobbiamo abbatterlo e la persona da abbattere sono io!. Fraasi inquietanti: ("quella persona - Buccico - andrà solamente abbattuta. Nicola rincara la dose dicendo che già adesso quella persona andrebbe abbattuta)!

Passando a pagina cinque (è una sagra insomma), nell'articolo "La comunicazione di un fatto reato è un atto dovuto", senza firma, vengo nuovamente citato nel commento alla indagine seguita alle mie doverose querele.

Penso che la semplice lettura sprigioni, di per sé, una chiara sensazione che ci fa cogliere la volontà dei giornalisti de IL RESTO e in particolare di Nicola Piccenna di rovinarmi infangando la mia professionalità: ma non intendo farmi travolgere e -come cittadino- ho diritto acchè

celermente la Giustizia accerti i fatti.

I passaggi riportati, la ripetitività, il tono complessivo degli articoli mi fanno ritenere che Nicola Piccenna voglia concentrare –attraverso gli interventi “giornalistici”- il fuoco delle calunnie: ho il diritto di chiedermi e di chiedere se dietro tali apparenze si nasconda altro. Comunque i fatti falsi, le insinuazioni, i passi riportati –anche nella loro sistematica interpretazione- sono di notevole gravità e di conseguente gravissima attitudine lesiva della mia reputazione e della mia onorabilità.

Talchè mi trovo, ancora, nella condizione di sporgere così come sporgo formale querela nei confronti di NICOLA PICCENNA, di FILIPPO DI LUBAC, di CLAUDIO GALANTE, di FRANCO VENERABILE, di NINO MAGRO e degli anonimi articolisti –previo loro identificazione- oltre che del direttore Nino Grilli, anche quale articolista al quale va, in ogni caso, ricondotta la responsabilità dei pezzi senza firma nonché quella del mancato doveroso controllo, per il reato di diffamazione pluriaggravata e per tutte quelle altre ipotesi di reato che ora –per la continuità- emergono e che comunque dovessero essere ravvisati in relazioni ai brani riportati e al complessivo contenuto degli articoli, chiedendone la loro punizione.

Mi riservo il diritto di costituirmi parte civile.

Mi oppongo alla emissione del decreto penale di condanna.

Chiedo di essere avvertito in caso di richiesta di archiviazione o di proroga delle indagini.

Alligo copia dei giornali richiamati, <sup>in numero di quattro</sup> della locandina pubblicamente affissa e <sup>in provincia di melegno</sup> della ~~richiesta di intercettazione~~ della dott.ssa Cazzetta (pag. 24).

Nomino mio difensore l'avv. Bruno Oliva del Foro di Matera.

Matera, 18 luglio 2008

Giustiziana Zanni